



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" come modificato dal Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento prevista degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dall'art. 14 del Decreto legislativo 42/04, inoltrata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, con nota prot. 14217 del 4 ottobre 2010, pervenuta a questa Direzione regionale il 14 ottobre 2010;

VISTA la nota prot. 15985 dell' 11 novembre 2010, pervenuta in data 18 novembre 2010, con la quale la suddetta Soprintendenza comunica di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento;

RITENUTO che l'immobile "*Sito PL 1 denominato Villa dei marmi*", rinvenuto nel comune di Polesella, provincia di Rovigo, catastalmente distinto al C.T., foglio 6, particella 34 parte (per mq 5.300), confinante con il predetto foglio 6, particella 34 restante parte, come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata

DECRETA

l'immobile "*Sito PL 1 denominato Villa dei marmi*", rinvenuto nel comune di Polesella, provincia di Rovigo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione archeologica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

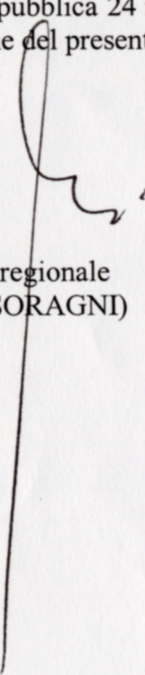
La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 novembre 2010


Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

POLESELLA (RO)
Sito PL 1 denominato "Villa dei marmi"

Relazione archeologica

Il sito denominato "Villa dei marmi" corrispondente ad una porzione del mappale 34 del Foglio 6 del Censuario del Comune di Polesella, di proprietà del sig. Checchinato Paolo, è stato individuato nell'ambito delle ricerche di superficie condotte sistematicamente nell'area dal Gruppo Archeologico di Villadose, concordemente con questa Soprintendenza nell'ambito di un sistema mirato di interventi di ricognizione di superficie nella Provincia di Rovigo, area del medio Polesine.

A questa prima individuazione sono seguiti due sondaggi di scavo, condotti nel 2008 con la direzione della Dott.ssa Simonetta Bonomi, al fine di constatare la rispondenza tra le emergenze di superficie e l'effettiva consistenza del deposito archeologico.

Verificata l'esistenza di strutture di epoca romana ancora in situ, in particolare di resti di strutture murarie e di pavimentazioni musive, una serie di nuove indagini sono state condotte per iniziativa del Comune di Polesella, con il finanziamento della Regione Veneto e con la Direzione Scientifica di questa Soprintendenza.

Questa nuova serie di indagini è stata articolata come segue:

- Una campagna di prospezioni magnetiche che hanno evidenziato almeno due grandi nuclei di interesse, dei quali il più settentrionale mostrava le anomalie di maggiore intensità, in concomitanza con i dati delle raccolte di superficie e con le strutture identificate dai primi sondaggi-
- Una campagna di saggi di scavo sistematici, articolata in due lunghe trincee con successivi ampliamenti ed in una serie di più limitati sondaggi nell'area settentrionale, tesi ad individuare i limiti della struttura.

L'indagine di scavo, condotta tra luglio e agosto 2010, ha portato in evidenza un vasto complesso edilizio di epoca romana, probabilmente a carattere rustico, articolato in più fasi.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

La fase più recente di tale ampio complesso edilizio, pur trovandosi a cm 35 di profondità media, mostra ancora uno stato di conservazione di rilevante interesse per la possibilità di ricostruzione della planimetria e per la presenza ancora in situ di tratti di pavimentazione musiva. Le fasi antecedenti, che si intravedono in sezione e sul fondo delle trincee, presentano una situazione ancora più conservativa, mantenendo in più casi diversi corsi di laterizi ancora in opera o in stato di crollo in situ.

Tra gli elementi più significativi portati alla luce si segnalano alcuni ampi tratti di pavimentazione musiva, in particolare un tratto con tessellato geometrico bianco e nero con rosone centrale policromo; tale pavimentazione, riferibile alla fase più recente del complesso, appare attribuibile alla fine del I sec. d.C., presumibilmente ad epoca flavia, per le caratteristiche dell'ornato; accanto a questo, alcuni ambienti presentano una pavimentazione di carattere rustico con tessere di cotto, qualificandosi come ambiti di servizio o annessi cortilizi.

Una massiccia presenza di *crustae* marmoree nel terreno di risulta lascia intravedere la possibilità della esistenza originaria di rivestimenti parietali, di cui si conservano resti di intonaci in piccoli tratti di elevato residui nella fase più recente, mentre non si sono ancora indagati quelli più profondi, con ogni probabilità meglio conservati.

Nel settore nord-orientale sono stati eseguiti 10 piccoli sondaggi volti a definire l'estensione della struttura. Da questi sondaggi emerge evidenza di infrastrutture funzionali con ogni probabilità al contesto più ampio dell'insediamento, forse un tracciato stradale.

Tutto il settore più meridionale dell'area mostra evidenti anomalie restituite dalle prospezioni geomagnetiche, in continuità con quanto sottoposto a saggi di indagini nella porzione settentrionale, conservando presumibilmente strutture da riferire con ogni probabilità al medesimo complesso edilizio.

L'ambito cronologico, stando ai materiali rinvenuti in strato e nei depositi secondari, dovrebbe attestarsi nella prima età imperiale romana, anche se i rinvenimenti di superficie, in particolare alcuni reperti numismatici attestano una lunga frequentazione del sito, fino al IV sec. d.C.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

L'insediamento riveste un rilevante interesse anche di natura topografica, potendosi ancora ritenere parte dell'agro di Adria e trovandosi circa a metà strada tra le due principali direttrici che dal territorio veneto portavano verso sud, la via Popillia verso *Ariminum* e la via di Lepido verso Bologna. Tali due grandi arterie erano collegate con ogni probabilità da una strada trasversale, ipotizzata già per l'epoca etrusca e della quale sono stati evidenziati resti presso Adria. La strada in questione è nota come via di Gavello, e da Adria, dove si connetteva alla Popillia interna, dirigeva verso sud-ovest per congiungersi alla via di Lepido e consentire un collegamento con l'area padana. La direzione di questa arteria di collegamento non si discosta molto dall'odierno territorio di Polesella e dall'insediamento in oggetto.

E' chiaro dunque il rilievo che tale rinvenimento assume per la comprensione delle dinamiche del popolamento rustico dell'età imperiale nell'area polesana, anche in relazione alle direttrici di contatto e scambio politico-economico e militare tra ambito padano e cisalpino.

La villa di Polesella riveste una grande importanza nella ricostruzione storico-archeologica dell'ambito polesano di epoca romana; valutato il fatto che la situazione si presenta ad elevato rischio archeologico, dal momento che il terreno è sottoposto costantemente a pratiche agricole con arature anche in profondità che hanno già lasciato evidenti tracce nelle pavimentazioni residue, stante il rilevante interesse dell'area ai fini della tutela di quanto emerso e in vista della possibile prosecuzione delle indagini, si propone la dichiarazione di interesse della porzione di terreno evidenziata nell'allegata planimetria, ex art. 13, comma 1, del D.Lgs. 42, 22 gennaio 2004 e successive modificazioni.

IL FUNZIONARIO RELATORE
Dott.ssa Giovanna Gambacurta

Padova, 01.10.2010

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè



DIRETTORE REGIONALE

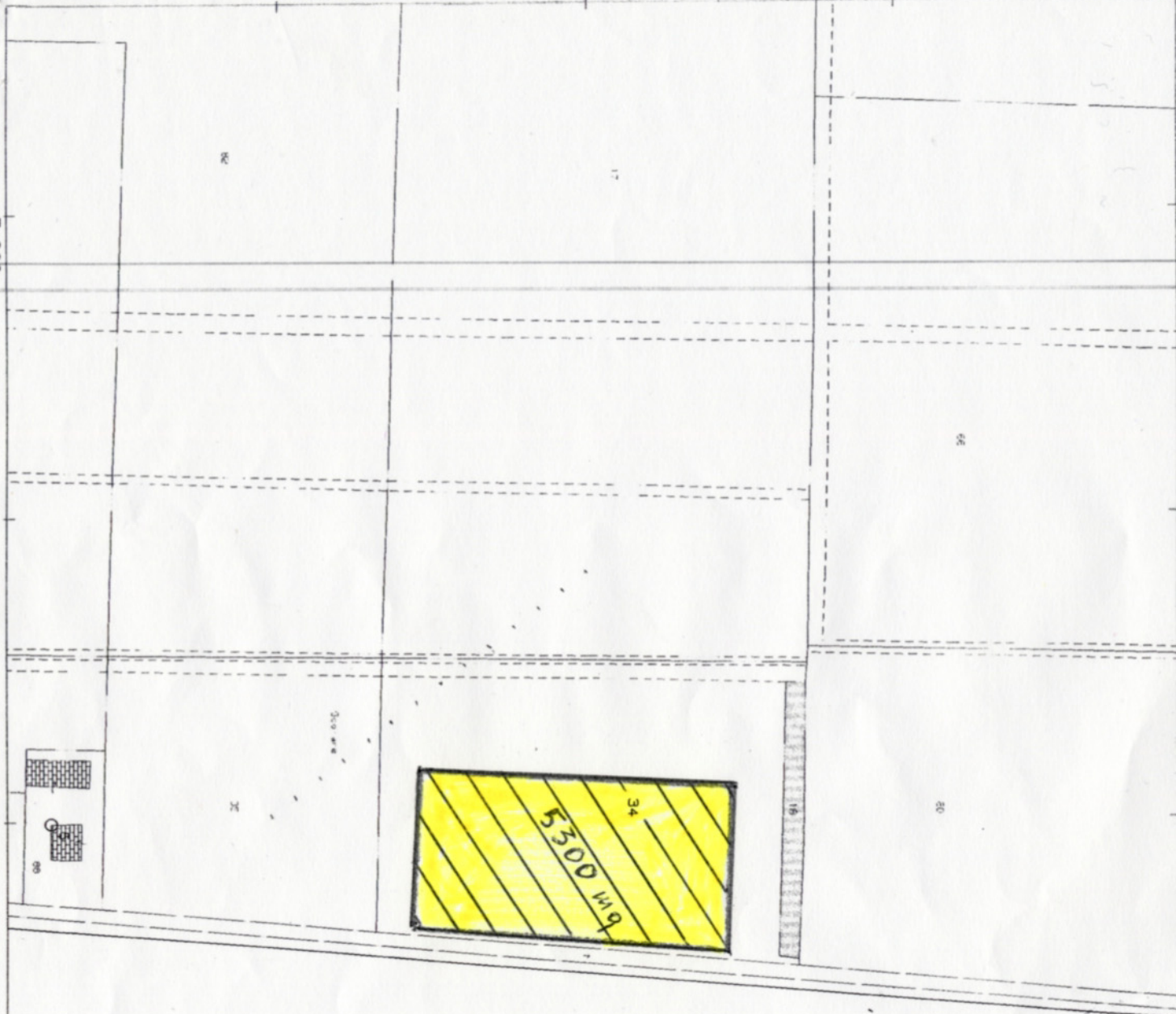
Arch. Ugo Soragni

Palazzo Folco - Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA
Tel. +39 049 8243811 Fax +39 049 8754647 - Email: sba-ven@beniculturali.it



N=48900

E=800



Particella: 34

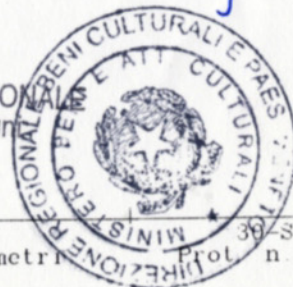
Comune: POLESILLA
Foglio: 6

Scala originale 1:2000
Dimensione cornice 534 000 x 378 000 metri

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

VISTO

IL SOTTINTENDENTE
Vincenzo Tiné



30-Set-2010 11:40
Prot. n. T141812/2010